

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

17^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 DICEMBRE 1995

Presidenza del presidente BOSCO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
CARPINELLI (<i>Progr. Feder.</i>)	3
GAMBINO, <i>ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione.

CARPINELLI. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che in data 3 maggio 1989 il Consiglio delle Comunità europee ha varato la direttiva n. 89/336/CEE, con applicazione a partire dal 1º gennaio 1992, per la standardizzazione della compatibilità elettromagnetica degli apparecchi elettrici ed elettronici, nonché degli impianti e delle installazioni che contengono componenti elettriche ed elettroniche;

che in data 28 aprile 1992 è stata varata una seconda direttiva, la n. 92/31/CEE, che procrastina l'applicazione della n. 89/336/CEE consentendo che sino al 31 dicembre 1995 i prodotti conformi alle sole norme nazionali, in vigore prima del 30 giugno e notificate alla Unione europea, possono essere posti in vendita sul mercato comunitario;

che in data 4 dicembre 1992 veniva varato il decreto legislativo n. 476 che dava attuazione alla direttiva comunitaria sulla compatibilità elettromagnetica;

che in Italia esistono pochissimi laboratori in grado di fornire la certificazione richiesta dalla direttiva comunitaria;

che dal 1º gennaio 1996 i prodotti delle industrie medio-piccole che non si possono permettere la spesa (circa 2 miliardi di lire) per la costruzione di un laboratorio non potranno essere venduti sul mercato comunitario;

che i pochissimi laboratori esistenti non bastano a soddisfare tutte le richieste;

che questa situazione arrecherebbe un grandissimo danno alle industrie nazionali con relativa ricaduta negativa soprattutto sulle esportazioni,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ed il Governo siano a conoscenza del problema;

quali iniziative si intenda intraprendere per ovviare a questa situazione.

(3-00909)

GAMBINO, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* Signor Presidente, onorevoli senatori, in relazione all'atto parlamentare in esame si fa presente che la conformità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, escluse quelle radiotrasmittenti, può essere attestata me-

dianete una dichiarazione resa dal costruttore sulla base di prove eseguite presso propri laboratori (articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 476 del 1992) o sulla base di una relazione tecnica redatta da un organismo competente (articolo 7, comma 5, del decreto legislativo n. 476 del 1992).

Attualmente gli organismi competenti nel settore della compatibilità elettromagnetica sono i seguenti: ISPT (Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni) di Roma; CESI (Centro elettronico sperimentale italiano) di Milano; IMQ (Istituto marchio di qualità) di Milano; IEN (Istituto elettrotecnico italiano) di Torino; ALFLAB srl di Milano; IBM SEMEA Spa di Pomezia (Roma). È stata avviata, altresì, l'istruttoria per il riconoscimento di altri sei organismi.

Nel caso di apparecchi radiotrasmittenti, la conformità deve essere attestata, conformemente a quanto previsto per le altre apparecchiature, dopo che il fabbricante o il suo mandatario stabilito nella Comunità abbia ottenuto un attestato di esame della Comunità europea del tipo rilasciato da un organismo notificato dalla Comunità, sulla base di un rapporto di prova rilasciato da un laboratorio accreditato per eseguire le misure di compatibilità elettromagnetica.

Attualmente l'unico laboratorio accreditato in Italia per eseguire le misure elettromagnetiche secondo le norme ETSI-RES (*European telecommunication standards institute - Radio equipment standardization*) è il laboratorio CSELT-LAP di Torino.

Sono altresì in fase di accreditamento i seguenti laboratori: ALFLAB di Veduggio al Lambro (Milano) (richiesto accreditamento il 27 giugno 1995); CONTRAVES di Roma (richiesto accreditamento il 1º agosto 1995); ALCATEL di Vimercate (Milano) (richiesto accreditamento il 3 agosto 1995); PMM di Albenga (Savona) (richiesto accreditamento il 10 ottobre 1995).

Appare opportuno sottolineare che, a parte la Germania, che già dispone di una organica regolamentazione in materia EMC, altri paesi oltre l'Italia sono in difficoltà con l'applicazione della direttiva 89/336/CEE agli apparecchi radiotrasmittenti.

CARPINELLI. Signor Ministro, la sua risposta in qualche modo vanifica il significato della mia interrogazione, con la quale chiedo ben altre cose, dato che so perfettamente qual è la situazione. Ho recepito infatti le preoccupazioni estremamente sentite di una vasta parte di piccoli produttori e di aziende che si trovano a lavorare nella situazione di difficoltà e di incertezza specificata nell'interrogazione. Il mio intendimento era di sapere che tipo di provvedimenti intendesse assumere il Governo in relazione a questo problema, visto poi che la Germania è l'unico paese della Comunità che si è dato una normativa. So bene che a livello europeo sono proprio la Germania e la Danimarca che spingono per il rispetto di tale normativa: ciò creerebbe una sorta di mercato protetto in quanto gli altri paesi europei non sono in grado di adempiere alla normativa comunitaria. Vi è quindi un problema occupazionale estremamente cogente per i produttori italiani proprio in relazione a ciò.

Tra le altre cose, l'interrogazione sottintendeva anche la necessità di dare una risposta su quello che accadrà dal 1º gennaio 1996, quindi che tipo di tutela si può prevedere per i nostri prodotti. Ma vi è anche un al-

tro aspetto significativo. In Germania lo Stato è intervenuto con appositi finanziamenti per mettere in condizioni un certo numero di aziende a livello regionale e di attrezzare dei laboratori per realizzare la certificazione richiesta. Vorrei ricordare che tali laboratori comportano un costo di installazione che va da 1 miliardo e mezzo-2 miliardi per piccole attrezzature a circa 10 miliardi per attrezzature di maggior volume.

La risposta resa alla mia interrogazione è un puntuale quadro della situazione allo stato attuale, ma non soddisfa le mie richieste, per cui mi dichiaro insoddisfatto. Non sarò in grado quindi di rispondere a mia volta ad alcuni miei concittadini che mi hanno prospettato il problema ed alle preoccupazioni espresse in proposito per le ricadute economiche per il nostro paese.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE